

newsletter n°6

giugno 2018

Approfondimento

La politica di coesione oltre il 2020

La Commissione propone di modernizzare la politica di coesione con l'obiettivo di aumentare la convergenza economica e sociale, aiutando tutte le regioni a sfruttare pienamente la globalizzazione e fornendo loro gli strumenti adeguati per una crescita solida e duratura. Nessun cambiamento su

un punto: tutte le regioni europee possono beneficiare dei fondi della politica di coesione, e continuano ad essere suddivise nelle seguenti tre categorie: le regioni meno sviluppate, quelle in transizione e quelle più sviluppate.

Dopo gli 11 "obiettivi tematici" del periodo di programmazione 2014-2020, la nuova politica di coesione passerà ora a concentrare le proprie risorse su 5 obiettivi strategici, in cui l'UE può realizzare i massimi risultati:

1. un'Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
2. un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici
3. un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
4. un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
5. un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sarà incentrata sui primi due obiettivi: un'Europa più intelligente e un'Europa più verde.

Gli Stati membri investiranno in queste priorità tra il 65% e l'85% delle proprie dotazioni finanziarie a titolo dei due fondi, proporzionalmente alla loro ricchezza relativa.

La "concentrazione tematica", ossia la ripartizione delle risorse sugli obiettivi politici, non avverrà più a livello regionale, bensì a livello nazionale. Ciò consentirà una maggiore flessibilità nella configurazione dei singoli programmi dei fondi UE al fine di un miglior adeguamento alle specifiche esigenze regionali.

In linea con l'impegno della Commissione, assunto all'atto di presentare la propria proposta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione dovrebbero contribuire a conseguire l'obiettivo, comune all'intero bilancio, di contribuire almeno con il 25% dell'intera spesa UE all'azione per il clima. Il progresso dei programmi di coesione verso tale traguardo sarà monitorato.

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si basa sulla cosiddetta "formula di Berlino", adottata dal Consiglio europeo nel 1999, che prevede metodi di calcolo diversi per le tre diverse categorie di regioni (regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate).

Tale metodologia tiene conto del divario tra il PIL pro capite di una regione e la media dell'UE, in modo da rispecchiare la prosperità regionale. Ma riflette anche i nodi sociali, economici e



territoriali, come la disoccupazione, la bassa densità di popolazione e, per le regioni più sviluppate, i livelli di istruzione. Tale "formula" è stata già modificata durante i vari periodi di programmazione succedutisi, per rispecchiare l'evoluzione della coesione economica e sociale in Europa.

La Commissione propone una modifica del metodo, per riflettere l'evoluzione delle disparità durante gli ultimi anni, continuare ad indirizzare le risorse sulle regioni che devono recuperare ritardi rispetto al resto dell'UE e garantire un trattamento equo per tutti.

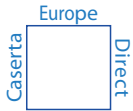
Il sistema di assegnazione della politica di coesione viene dunque lievemente modificato, per concentrare più risorse sugli Stati membri meno sviluppati e rafforzare l'assistenza finanziaria alle regioni che stanno affrontando una fase di transizione industriale. Esso si basa ancora prevalentemente sul PIL pro capite, ma prevede anche l'aggiunta di nuovi criteri – disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti – per tutte le categorie di regioni, e mira così a rispecchiare meglio la situazione socioeconomica sul terreno. Infine, la Commissione propone una "rete di sicurezza" per scongiurare gli effetti negativi di modifiche troppo brusche nelle assegnazioni per gli Stati membri. Per quanto concerne il Fondo di coesione, la metodologia rimane inalterata: Gli Stati membri il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% dell'RNL medio pro capite dell'UE beneficeranno del Fondo di coesione.

La frammentazione delle norme che disciplinano i vari fondi dell'UE, attuate in partenariato con gli Stati membri ("gestione concorrente") ha complicato la vita alle autorità preposte a gestire i programmi e scoraggiato imprese ed imprenditori dal ricorrere a diverse fonti di finanziamento dell'UE. La Commissione propone ora un corpus unico di norme per 7 fondi UE attuati in regime di gestione concorrente: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo asilo e migrazione, Fondo sicurezza interna e strumento per la gestione delle frontiere e dei visti. Verranno comunque introdotte determinate norme per aggiungere disposizioni che tengano conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione.

Tale corpus unico permetterà di semplificare la vita sia ai gestori che ai beneficiari dei programmi. Esso faciliterà inoltre le sinergie esistenti, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo, nel contesto dei piani di sviluppo urbano integrato volti a riqualificare le aree urbane degradate.

Il Fondo Asilo e migrazione, insieme ai fondi della politica di coesione, potrà finanziare le strategie locali di integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo; mentre il Fondo Asilo e migrazione potrà concentrarsi sulle esigenze a breve termine, subito dopo l'arrivo (come accoglienza ed assistenza sanitaria), i fondi della politica di coesione sosterranno l'integrazione sociale e professionale a lungo termine. Le nuove disposizioni consentono inoltre di semplificare le sinergie con altre componenti della gamma di strumenti di bilancio a disposizione dell'UE, quali la politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento dell'UE per la mobilità e l'apprendimento, Erasmus+, e LIFE, il programma per l'ambiente e l'azione per il clima.

[Approfondimento](#)



i CENTRI i n f o r m a n o

“Frequenze d’Europa” su Radio Prima Rete Caserta

EDIC Caserta a giugno sarà su Radio Prima Rete (95.00 MhzFM) per dar vita a nuovi appuntamenti di Frequenze d’Europa 2018, il ciclo di otto trasmissioni radiofoniche a cura del Centro. Ogni puntata seguirà un format ideato e concepito per consentire momenti di approfondimento e spazi di interazione con i radioascoltatori, attraverso il web, i social media e le telefonate in diretta per stimolare dibattiti con gli addetti ai lavori della politica e delle istituzioni sui diritti di cittadinanza e il futuro dell’Europa. Speaker radiofonici, operatori del Centro Europe Direct Caserta, ospiti in studio o in diretta telefonica animeranno ciascun appuntamento d’informazione. Ogni appuntamento sarà opportunamente segnalato su tutti i nostri canali di informazione.

Contatti:

mail
info@europedirectcaserta.eu

web
www.europedirectcaserta.eu

facebook
[EuropeDirectCaserta](https://www.facebook.com/EuropeDirectCaserta)



NEWS d a l l ' E u r o p a

Farmaci: nuove norme in materia di proprietà intellettuale

L'Unione europea dispone di un quadro solido in materia di diritti di proprietà intellettuale, che tutela il know-how europeo e sostiene la capacità d'innovazione di prim'ordine dell'industria farmaceutica. Per migliorare ulteriormente il sistema vigente ed eliminare il notevole svantaggio competitivo che subiscono i fabbricanti dell'UE, la Commissione europea propone una modifica mirata: l'esonero dal certificato protettivo complementare per la fabbricazione a fini di esportazione. I certificati protettivi complementari (*Supplementary Protection Certificates - SPC*) estendono la protezione brevettuale per i medicinali che necessitano di un lungo periodo di prove e sperimentazioni cliniche prima di poter ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio. Grazie all'esonero, in futuro le imprese con sede nell'UE potranno produrre una versione generica o biosimilare di un medicinale protetto da un SPC nel corso della durata del certificato, a fini esclusivamente di esportazione sul mercato di un paese terzo in cui la protezione sia scaduta o non sia mai esistita. L'esonero permetterà di sostenere il ruolo pionieristico che svolge l'Europa a livello di ricerca e sviluppo in campo farmaceutico.

[Per saperne di più](#)

Riutilizzo delle acque: più facile e più sicuro per l'irrigazione agricola

La Commissione ha proposto nuove norme che intendono stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola. Le nuove norme contribuiranno ad aiutare gli agricoltori a fare il miglior uso possibile delle acque reflue non potabili, per alleviare la scarsità idrica e contemporaneamente proteggere l'ambiente e i consumatori. Che cosa propone la Commissione? Requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, riguardo sia elementi microbiologici (ad esempio, i livelli dei batteri E. coli) sia requisiti di monitoraggio incentrati sulla frequenza dei controlli e sul monitoraggio di convalida. Fissare requisiti minimi garantirà che l'acqua depurata prodotta in conformità delle nuove norme sia sicura per l'irrigazione. Gestione del rischio, per fare in modo che gli eventuali rischi supplementari siano affrontati rendendo le acque sicure per il riutilizzo. Maggiore trasparenza, così che il pubblico abbia accesso alle informazioni online sulle pratiche di riutilizzo delle acque nei rispettivi Stati membri.

[Per saperne di più](#)

Vittime di incidenti automobilistici: norme più severe sulle assicurazioni

La Commissione europea ha proposto di rafforzare le norme dell'UE in materia di assicurazione autoveicoli, per offrire maggiore tutela alle vittime di incidenti automobilistici, da un lato, e migliorare i diritti degli assicurati, dall'altro. La proposta garantirà innanzitutto che le vittime ricevano il risarcimento dovuto, anche quando l'assicuratore è insolvente. L'aggiornamento normativo prevede inoltre che chi rientra in una determinata classe di merito in un altro Stato membro sia messo sullo stesso piano degli assicurati nazionali e possa eventualmente beneficiare di migliori condizioni assicurative. La proposta di modifica della direttiva sull'assicurazione autoveicoli rende più semplice anche contrastare la circolazione di veicoli non assicurati, facilitando il compito delle autorità competenti, e allinea i livelli minimi di copertura assicurativa in tutta l'UE. Infine, chiarisce l'ambito di applicazione della direttiva alla luce delle recenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. L'iniziativa odierna si inserisce nell'ambito del piano d'azione della Commissione per i servizi finanziari ai consumatori del marzo 2017.

[Per saperne di più](#)

Unione dei mercati dei capitali: favorire l'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento

La Commissione ha proposto nuove norme per agevolare l'accesso delle piccole e medie imprese (PMI) al finanziamento tramite i mercati pubblici. L'iniziativa, che si inserisce nel quadro dell'Unione dei mercati dei capitali dell'UE (UMC), mira a favorire la crescita delle imprese europee, aiutandole ad accedere più facilmente e a costi più contenuti al finanziamento basato sul mercato. Nonostante i vantaggi della quotazione in borsa, i mercati pubblici dell'UE per le PMI faticano ad attrarre nuovi emittenti. È per questo motivo che la Commissione, come annunciato nella revisione intermedia del piano d'azione per l'UMC del giugno 2017, intende adattare le norme esistenti che regolano l'accesso a tali mercati. L'aggiornamento normativo integra una serie di misure già adottate dalla Commissione dopo l'avvio dell'UMC per migliorare l'accesso delle PMI al finanziamento basato sul mercato. L'obiettivo è snellire le procedure burocratiche per le piccole e medie imprese che vogliono essere quotate ed emettere titoli sui mercati di crescita per le PMI (una nuova categoria di sedi di negoziazione dedicata ai piccoli emittenti), nonché favorire la liquidità delle loro azioni. Le nuove norme introdurranno modalità più proporzionate per incentivare la quotazione delle PMI senza pregiudicare la tutela degli investitori e l'integrità del mercato.

[Per saperne di più](#)





NEWS d a l l ' E u r o p a



Plastica monouso: nuove norme per ridurre i rifiuti marini

Di fronte al costante aumento dei rifiuti di plastica negli oceani e nei mari e ai danni che ne conseguono, la Commissione europea propone nuove norme per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati. Questi prodotti rappresentano il 70% dei rifiuti marini. Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale; i produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti. Con queste nuove norme l'Europa è la prima a intervenire incisivamente su un fronte che ha implicazioni mondiali.

Nel mondo, le materie plastiche rappresentano l'85 % dei rifiuti marini. Sotto forma di microplastica sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo e raggiungono perciò i nostri polmoni e le nostre tavole, con effetti sulla salute ancora sconosciuti. Affrontare il problema della plastica è una necessità, che può dischiudere nuove opportunità di innovazione, competitività e occupazione. Le imprese ci guadagneranno in competitività: una normativa unica per l'intero mercato dell'UE offre alle imprese europee un trampolino per sviluppare economie di scala e rafforzare la competitività nel mercato mondiale in piena espansione dei prodotti sostenibili: con i sistemi di riutilizzo (come quelli di cauzione-rimborso) le imprese potranno contare su un approvvigionamento stabile di materiali di alta qualità; in altri casi, mosse dall'incentivo a ricercare soluzioni più sostenibili, potranno conquistare un vantaggio tecnologico sui loro concorrenti internazionali.

In seguito all'iniziativa sulle borse di plastica nel 2015, il 72% degli europei dichiara di averne ridotto l'uso (Eurobarometro). L'Unione rivolge ora l'attenzione ai 10 prodotti di plastica monouso e agli attrezzi da pesca che, insieme, rappresentano il 70% dei rifiuti marini in Europa. Le nuove regole introdurranno:

- il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica: dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, i prodotti di plastica monouso saranno esclusi dal mercato. Il divieto si applicherà a bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini, tutti prodotti che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili. I contenitori per bevande in plastica monouso saranno ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;
- obiettivi di riduzione del consumo: gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica. Potranno farlo fissando obiettivi nazionali di riduzione, plastica monouso siano forniti gratuitamente;
- obblighi per i produttori: i produttori contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione per i seguenti prodotti: contenitori per alimenti, pacchetti e involucri (ad esempio, per patatine e dolci), contenitori e tazze per bevande, prodotti del tabacco con filtro (come i mozziconi di sigaretta), salviette umidificate, palloncini e borse di plastica in materiale leggero. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti; obiettivi di raccolta - entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;
- prescrizioni di etichettatura: alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica. Questa prescrizione si applica agli assorbenti igienici, alle salviette umidificate e ai palloncini;
- misure di sensibilizzazione: gli Stati membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per gli attrezzi da pesca contenenti plastica: i fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento; dovranno anche coprire i costi delle misure di sensibilizzazione.

[Per saperne di più](#)



M O N D O g i o v a n i

DiscoverEU: lanciato il sito ufficiale!

Dalle ore 12 del 12 giugno alle ore 12 (CET) del 26 giugno 2018 sarà possibile registrarsi a **DiscoverEU**, la nuova iniziativa europea dedicata ai giovani diciottenni, che permetterà loro di esplorare l'Europa in treno, in compagnia o da soli! Per partecipare è necessario rispondere a sei domande del quiz riguardanti l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018 e le iniziative dell'UE per i giovani. In Italia saranno selezionati 1776 giovani nati tra il 2 luglio 1999 e il 1° luglio 2000 incluso. Il periodo di viaggio deve essere compreso tra il 9 luglio e il 30 settembre 2018!

[Per saperne di più](#)

Global Migration Film Festival 2018

Il **Global Migration Film Festival 2018** lanciato dall'Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite per le Migrazioni (IOM) invita registi professionisti ed emergenti a presentare un proprio film sulle sfide e le promesse della migrazione e sul contributo unico che i migranti apportano alle loro nuove comunità. Sono incoraggiati film che affrontano le percezioni negative dei migranti, sfidano gli stereotipi e rappresentano azioni positive e accoglienti da parte e nei confronti dei migranti. Saranno accettati film di tutti i generi e durata (lungometraggio, documentario, animazione, ecc.). Un comitato di professionisti del cinema internazionale selezionerà una serie di produzioni di spicco da proiettare per un pubblico diversificato di migliaia di persone in quasi 100 paesi. I film devono essere stati completati a partire dal 1 gennaio 2015 ed essere in inglese o sottotitolati in inglese. I sottotitoli sono incoraggiati, anche se il dialogo è in inglese, per garantire la massima comprensione per il pubblico globale. Premi: -Full-length features: premio in denaro di 1000 USD; -Short Films: premi in denaro di 500 USD; - Altri premi saranno annunciati entro la fine dell'anno. Scadenza: 21 giugno 2018.

[Per saperne di più](#)

Youth4Regions Media Programme

La Commissione Europea lancia il programma **Youth4Regions Media** destinato a studenti europei del settore dei media, interessati ad intraprendere la carriera giornalistica. **Youth4Regions Media** è un evento annuale dedicato alla preparazione della prossima generazione di giornalisti, specializzati in politica regionale. Per poter partecipare al concorso europeo sarà necessario inviare un video report (massimo 3 minuti) o un breve articolo in inglese (400–1.000 parole) in merito ad un progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale o dal Fondo di coesione. Il concorso si rivolge a cittadini di uno Stato membro UE tra i 18 e i 30 anni, studenti di giornalismo all'interno dell'UE. Ai vincitori verrà offerta l'opportunità di recarsi a Bruxelles in occasione della 16° edizione della Settimana europea delle Regioni e delle Città, un evento che consente a funzionari delle amministrazioni regionali e locali, esperti e accademici, di scambiare buone pratiche e competenze tecniche in materia di sviluppo regionale e urbano. Saranno a carico degli organizzatori le spese di alloggio e viaggio. I vincitori del concorso potranno: - partecipare attivamente, in qualità di giornalisti, alla Settimana europea delle Regioni e delle Città ad ottobre. (Copertura costi di viaggio e alloggio), - essere affiancati da un giornalista professionista, in qualità di mentore, per l'intera durata dell'evento a Bruxelles, - avere la possibilità di relazionarsi con altri studenti europei di giornalismo, - avere la possibilità di essere pubblicati sul sito Web della Commissione e su una rivista europea. Scadenza: 29 giugno 2018.

[Per saperne di più](#)

“Lo youth work contro la radicalizzazione violenta”: buone pratiche e spunti in una pubblicazione europea

Una recente pubblicazione, promossa dalla Partnership tra la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa per la gioventù, mette al centro il tema del ruolo dello youth work nella prevenzione della radicalizzazione violenta. La ricerca raccoglie e illustra 20 buone pratiche da tutta Europa sullo youth work nell'educazione fra pari; campagne online e media digitali; cooperazione con gli stakeholders; e molto altro ancora. Accanto alla descrizione delle buone pratiche individuate, lo studio offre inoltre spunti concettuali per comprendere il ruolo dello youth work nel processo di prevenzione primario della radicalizzazione violenta.

[Per saperne di più](#)





M O N D O g i o v a n i

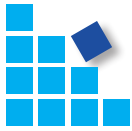


EUROPEAN YOUTH PARLIAMENT

Parlamento Europeo Giovani

Fondato nel 1987, il Parlamento Europeo Giovani (EYP) è un'organizzazione che si rivolge ai giovani di tutta Europa e li incoraggia ad esprimere le proprie idee per quanto riguarda il futuro del continente. La Fondazione Heinz-Schwarzkopf "Europa Giovane" è responsabile del Parlamento Europeo Giovani, le attività internazionali e la gestione delle sue iniziative. Il progetto è rivolto a tutti gli studenti del terzo e quarto anno delle scuole secondarie di II grado della Repubblica Italiana. L'intento principale è far sì che i delegati si riuniscano in comitati multinazionali, che affrontano ciascuno un tema diverso. Dopo aver preso parte al "Teambuilding" i delegati partecipano al "Committee Work", producendo una deliberazione sull'argomento, che viene in seguito discussa nell'Assemblea Generale. L'EYP costituisce un forum nel quale i giovani possono esprimere le proprie opinioni, senza alcuna connotazione politica. Gli studenti vengono incoraggiati ad interessarsi ai problemi di attualità e al processo democratico, ad esprimere il proprio pensiero e a prendere iniziative personali. Per partecipare agli eventi organizzati dal Parlamento Europeo Giovani bisogna essere iscritti al III° o IV° anno della scuola secondaria superiore. Tutte le scuole italiane possono partecipare alla preselezione dopo aver formato una delegazione composta da 6 studenti supportati da un professore.

[Per saperne di più](#)



SCADENZE

Funzionario permanente presso Corte di giustizia dell'Unione europea

Scadenza per presentare domanda: 19/06/2018 - 12:00(ora di Bruxelles)

[PER SAPERNE DI PIU'](#)

Agente contrattuale presso (EFSA) Autorità europea per la sicurezza alimentare

Scadenza per presentare domanda: 22/06/2018 - 23:59(ora di Bruxelles)

[PER SAPERNE DI PIU'](#)

Agente temporaneo presso Comitato economico e sociale europeo

Scadenza per presentare domanda: 25/06/2018 - 12:00(ora di Bruxelles)

[PER SAPERNE DI PIU'](#)

Newsletter

"Pensando Europeo"

Testi a cura di:

Centro Europe Direct

Napoli

Centro Europe Direct

Caserta.

Progetto,
realizzazione grafica
e impaginazione:

Servizio Comunicazione
Istituzionale e Gestione
dell'Immagine dell'Ente
del Comune di Napoli